

Opposizioni contro M5S: aula, tribunale e ora il prefetto

■ Dal municipio al tribunale e ora anche dal prefetto. Si allarga sempre di più lo scontro politico tra maggioranza e opposizioni. Due sono i fronti aperti: quello innescato dal commento online di fine maggio del sindaco sul caso Malaspina, arrivato alla protesta delle minoranze di abbandonare per due volte il Consiglio comunale per avere chiarimenti su un loro accostamento a fatti malavitosi; e, dallo scorso fine settimana, la nuova linea d'attacco dei 5 Stelle dopo il pronunciamento del pm che, chiedendo l'archiviazione della denuncia per diffamazione presentata dall'assessore Grossi contro i capigruppo di minoranza, ha dato una valutazione sulle azioni dell'opposizione.

Dopo il fallimento del tentativo di conciliazione nell'ultimo Consiglio comunale, lunedì i sei consiglieri di minoranza hanno inviato al prefetto Giovanna Vilasi una lettera con la richiesta di un incontro per affrontare "la grave situazione che si sta verificando a livello istituzione nel nostro Comune - scrivono - tale da mettere a repentaglio il regolare funzionamento del Consiglio" e arrivare a "un suo urgente e tempestivo intervento volto a ripristinare la civiltà e la serenità del dibattito".

Dall'altra parte il gruppo dei 5 Stelle ha diffuso la motivazione per l'archiviazione della querela verso i capigruppo Mariasole Mascia del Pd, Cristina Biella di Forza Italia e Alessandro Cagliani di Noi per Vercate. Se da un lato il magistrato non ha ravvisato notizie di reato nelle critiche rivolte l'anno scorso contro l'assessore Grossi, ha però aggiunto che i tre indagati "hanno semplificato e strumentalmente travisato alcune circostanze di fatto, semplificazione e strumentalizzazione che sono caratteristiche proprie e socialmente accettate del discorso politico odierno". Parole per cui i grillini chiedono le dimissioni da consiglieri dei tre politici d'opposizione perché viene confermato che "non esercitano con disciplina e onore" la loro funzione.

Una richiesta di dimissioni respinta. Mascia e Biella, che di professione sono avvocati, bocciano l'interpretazione giuridica data dai 5 Stelle: «La conclusione del pm è parziale perché basata solo su quanto scritto nella querela, senza che siano mai state sentite le altre parti - dice Mascia -. Le nostre motivazioni saranno presentate al giudice a settembre, visto che Grossi ha impugnato l'archiviazione. I 5 Stelle oltre a stravolgere le parole lo fanno anche col diritto». Per il consigliere pentastellato Carlo Amatetti la questione resta politica: «Subiamo strumentalmente le accuse dell'opposizione, valutazione ora condivisa anche da un magistrato. Non ci interessa la questione di diritto ma il modo di affrontare il confronto politico: non si può andare avanti così per 5 anni». ■ **M.Ago.**